

Relazione della Commissione Economica

Fatevi borse che non invecchiano, un tesoro inesauribile nei cieli (Lc 12,33)

La Commissione economica persevera nella convinzione che l'economia sia uno **strumento** al servizio dell'educazione e a ciò continua a indirizzare il proprio lavoro.

Certo, l'economia non è uno strumento espresso del metodo scout ma uno strumento trasversale, dal quale però non si può prescindere, sicuramente non nel nostro mondo di oggi. I presupposti del documento sulle *Linee Guida*, approvato dal Consiglio generale cinque anni fa, non sono cambiati.

I mandati economici e organizzativi del Consiglio generale 2005 erano in tal senso interessanti e costruttivi, ma non possiamo non rilevare la fatica dell'Associazione nella loro realizzazione come se, ultimamente, l'economia si confermasse argomento per pochi iniziati.

Con questa relazione vogliamo pertanto rilanciare l'importanza della **cultura di un'economia al servizio dell'educazione**, invitando a leggere anche i passaggi meno positivi nell'ottica di un futuro motivato e costruttivo e continuando ad offrire la nostra piena collaborazione per il raggiungimento degli obiettivi che il Consiglio generale vorrà porsi.

Il tutto nell'ottica di una crescita dei ragazzi che tenga sempre presente il nono articolo della nostra Legge, quindi "sana" anche da un punto di vista economico e materiale, senza dimenticare i riferimenti che da sempre ci diamo e che desideriamo richiamare ancora una volta: la **solidarietà**, la **sobrietà** e la **democraticità**.

Al fine di adempiere alla previsione statutaria di "*garantire gli associati e i legali rappresentanti dell'Associazione circa la corretta gestione amministrativa dell'Associazione*" la Commissione economica ha strutturato e messo in atto una serie di verifiche contabili, delle quali ha redatto verbali e conservato documentazione a corredo.

I controlli sono stati organizzati in modo da raggiungere un'adeguata copertura del totale delle voci di bilancio: da quanto emerso ci sentiamo di garantire che i saldi di bilancio rispondono alle regole di una corretta e veritiera tenuta della contabilità associativa.

La sistematicità e puntualità dei controlli è stata possibile grazie alla fattiva collaborazione della Segreteria nazionale, che qui vogliamo ringraziare. Siamo certi che il proseguire delle verifiche consentirà alla Commissione economica e alla Segreteria di ottimizzare le dinamiche, utilizzando schemi e metodologie sempre più standardizzate e ottenendo notevoli vantaggi di tempo e di certezza. Si tratta di un lavoro articolato, che a nostro avviso costituisce un passaggio fondamentale per rispondere anche agli eventuali terzi esterni all'Associazione che si accostano al nostro bilancio.

Con particolare riferimento ai rimborsi ai volontari, abbiamo impostato i controlli sulla base del regolamento predisposto a suo tempo dal Comitato nazionale: notiamo favorevolmente che la cultura della rendicontazione sta portando i frutti sperati, ma ci sentiamo di consigliare una verifica dell'applicazione di regole così rigorose, alla luce di note spese che oggettivamente non possono non andare oltre i limiti previsti dal regolamento.

Il bilancio nazionale



Il bilancio da noi verificato risponde anche a quanto previsto dalla mozione CG 07.2005 che chiedeva di evidenziare, in allegato, i centri di costo delle spese di struttura. Dal documento elaborato emerge come questi costi siano relativi non solo alla gestione ordinaria, ma anche a manifestazioni ed eventi. Ciò ci spinge ad una riflessione: ogni manifestazione o evento ha generalmente un proprio bilancio, che consente di evidenziarne nel dettaglio gli aspetti economici; il collegamento con il bilancio nazionale avviene poi attraverso l'indicazione dello stanziamento a favore dell'evento stesso ovvero, successivamente, dell'eventuale avanzo o disavanzo. Ci chiediamo se non sia opportuno valutare il trasferimento nei bilanci degli eventi anche dei costi di struttura a questi dedicati, così da conoscere in modo trasparente quanto tali eventi effettivamente ci costano.

Nel corso dell'ultimo anno l'azione della Commissione economica non si è limitata ai controlli, ma ha visto anche una fattiva collaborazione per istruire adeguate procedure di gestione amministrativa, fiscale e contributiva.

In questo contesto desideriamo inoltre evidenziare il lavoro dell'Incaricato nazionale alla Tesoreria, che ha ottimizzato la gestione delle banche razionalizzando e riducendo l'incidenza delle spese correlate.

Bilanci regionali

Nell'ambito delle attività della Commissione abbiamo monitorato le modalità e i contenuti dei bilanci regionali in relazione agli indirizzi in materia elaborati dall'Associazione.

Abbiamo perciò esaminato tali bilanci verificando i consuntivi dell'esercizio 2004/2005, i preconsuntivi 2005/2006 e le previsioni 2006/2007, pervenuti per circa il 90% in Segreteria nazionale al momento della redazione di questa relazione. Ne evidenziamo gli aspetti salienti.

Trasparenza nella gestione: solo il 40% dei Comitati regionali ha accompagnato gli elaborati contabili con una relazione, e ancora meno hanno fornito nella relazione una lettura delle movimentazioni economiche; il 65% dei Comitati regionali ha redatto la situazione patrimoniale, adempiendo così agli obblighi regolamentari e migliorando il dato rispetto agli esercizi precedenti; segnaliamo ancora che solo alcune Regioni correttamente indicano le entrate e le spese derivanti dalla gestione dei campi scuola e da altri eventi regionali.

Coerenza con le "linee guida per un'economia al servizio dell'educazione": la destinazione della quota dei censimenti riservata a progetti speciali (informatizzazione delle segreterie, interventi straordinari per le basi, autonomia gestionale rispetto alle cooperative) è stata evidenziata dal 60% dei Comitati regionali, migliorando così sensibilmente la situazione degli anni precedenti; la presenza di rapporti economico-finanziari con le Cooperative regionali è stata evidenziata dal 35% dei Comitati, che li hanno dichiarati in termini di contributi sia diretti che indiretti: al riguardo auspichiamo una maggiore coerenza con le scelte associative; la presenza di contributi da parte di Enti Pubblici locali è stata riportata dal 40% dei Comitati regionali: su questo tema invitiamo a una maggiore trasparenza in merito all'utilizzo dei fondi, che dovrebbero essere destinati a progetti specifici.

Fedeltà al modello condiviso: il 60% dei Comitati regionali ha utilizzato, nella redazione del bilancio, lo schema di rendicontazione approvato per il Comitato nazionale (da sempre dichiarato guida per i livelli territoriali) e la medesima scansione temporale e di raffronto prevista: è stato quindi possibile elaborare per la prima volta una sorta di "bilancio consolidato" delle Regioni che ci ha permesso di evidenziare con più chiarezza e completezza i conti della nostra Associazione; a tale proposito riteniamo utile una ulteriore maggiore condivisione tra le Regioni stesse della metodologia e delle modalità di elaborazione dei bilanci nelle tre forme regolamentari di consuntivo, preconsuntivo e preventivo.

Vogliamo qui ringraziare l'Incaricato nazionale alla Tesoreria per la sua approfondita e utile analisi dei bilanci regionali, che deve costituire un punto di riferimento per tutte le Regioni, in relazione sia ai sistemi di rendicontazione utilizzati sia alla lettura dei fenomeni economici in essi contenuti.

Abbiamo preso visione del documento sui ristorni predisposto dal Comitato nazionale. Il lavoro ci appare frutto solo di un'analisi numerica, tratta in parte da informazioni richieste alle Regioni e in parte dai bilanci regionali, di cui la Commissione economica è stata informata solo a documento redatto.

Ristorni

Riteniamo che sia necessario andare oltre, al fine di giungere a criteri di ristorno duraturi nel tempo. A tal fine, andrebbe ripreso il lavoro di analisi con un maggior coinvolgimento delle Regioni, per capire quale sia il livello dei servizi irrinunciabili da fornire agli associati (segreteria, strumenti informatici e telematici, ecc.) e quindi l'entità delle risorse necessarie a ciascuna anche in funzione delle sue dimensioni, non trascurando le possibilità e le modalità di utilizzo delle entrate regionali esterne (sovvenzioni, casi particolari per le regioni a statuto speciale, donazioni, etc.) di cui talune Regioni si avvalgono.

L'Associazione ha fatto la scelta seria e importante di essere un'Associazione di promozione sociale. Lo scorso anno, sull'argomento, auspicavamo una riflessione che portasse *alla migliore definizione possibile della nostra identità nel rispetto dei valori e della nostra peculiarità educativa*. Ciò significava favorire la crescita associativa in quella direzione, diffondere la cultura nelle Regioni e creare condivisione, seguire l'istituzione dei registri regionali e la nascita di osservatori, se necessario cercare il confronto con le altre APS.

Associazioni di promozione sociale

Purtroppo non riusciamo ancora a vedere la crescita associativa che auspichiamo. Nonostante il mandato del Consiglio nazionale, che prevedeva l'iscrizione delle Regioni al registro delle Associazioni di promozione sociale nazionale entro il 31 dicembre 2005, a oggi solo 10 Regioni hanno presentato domanda di ammissione e poco si sa delle ragioni che hanno portato le altre a non presentarla per tempo.

Pensiamo perciò che sia necessario mettersi al lavoro al più presto, coinvolgendo e supportando adeguatamente le Regioni con l'aiuto di persone competenti in materia, definendo una strategia di rapporti con il mondo esterno, individuando se vi siano tavoli con cui dialogare e confrontarsi, anche grazie alla presenza e al supporto dell'incaricato alle Associazioni di promozione sociale.

Condividiamo la scelta del Comitato nazionale di iscrivere l'Agesci fra i beneficiari della destinazione del 5 per mille delle imposte a sostegno del volontariato, prevista in via sperimentale dalla Legge Finanziaria 2006 e nello spirito del documento di Capo Scout e Capo Guida sull'*Utilizzo di fondi pubblici per finanziare le attività associative ai diversi livelli*. La scelta è stata opportunamente orientata verso l'iscrizione del solo livello centrale, con l'obiettivo di condividere poi con il Consiglio nazionale le modalità di utilizzo e di ripartizione dei fondi destinati a favore dell'Associazione.

5 per mille

In considerazione dei tempi ristretti intercorsi fra l'approvazione della legge e il momento dell'iscrizione, si è trattato di prendere una decisione veloce, che tuttavia avrebbe potuto essere più serena se avessimo avuto una maggiore conoscenza delle esigenze, delle scelte e dei progetti delle nostre realtà territoriali.

Come già detto sopra nel paragrafo sulle Associazioni di promozione sociale, vi sono argomenti sui quali solo una conoscenza condivisa potrà trovare l'Associazione pronta a scelte economiche la cui tempistica non consente di interpellare la base.

In questo contesto, invitiamo a cogliere l'occasione della campagna "*Più dai meno versi*" per riflettere e condividere scelte legate all'utilizzo di fondi pubblici per i vari livelli associativi.

Da alcuni anni il tema "assicurazioni" ritorna come problema in sede di Consiglio generale. La mozione CG 11.2005 invitava il Comitato nazionale a una valutazione sull'argomento ad ampio raggio, a fronte della quale la Commissione economica ha subito manifestato la propria disponibilità.

Polizze e coperture assicurative

Ad oggi, dopo una fase di stallo durata non pochi mesi ma consci della fatica, per un'associazione come la nostra, a trovare controparti assicurative, abbiamo difficoltà a esprimere una valutazione sull'argomento.

La mozione citata proponeva anche l'individuazione di una polizza cosiddetta "RC



amministratori” a copertura della responsabilità civile dei quadri associativi: non ci è facile comprendere le ragioni che hanno recentemente condotto alla scelta di assicurare solo alcuni ruoli di quadro.

Ci sentiamo di richiamare nuovamente l’attenzione sull’argomento “assicurazioni” nel suo complesso, invitando anche a una dettagliata analisi costi-benefici delle polizze che andiamo a stipulare, così da disporre, fra l’altro, di un punto di partenza per l’eventuale ricerca di soluzioni alternative sul mercato.

Fiordaliso e sistema delle cooperative

La situazione della Fiordaliso, così come si presenta dal bilancio al 31 dicembre 2005, è stabile: ci preoccupano un po’ i crediti verso le cooperative regionali in difficoltà, valutiamo invece molto positivamente l’avvio del lavoro ai fini della certificazione etica SA8000.

Con particolare riferimento al lavoro della commissione citata nella relazione del Comitato nazionale per l’area Organizzazione, non ritroviamo nella relazione stessa i *passaggi necessari* richiesti dalla mozione 15.2005.

Nell’ottica del “sistema Agesci” ci sembra opportuno richiamare le indicazioni delle *Linee Guida*, sottolineando ancora una volta l’importanza di una definizione chiara e trasparente dei flussi economici tra Agesci, Fiordaliso ed Ente nazionale Mario di Carpegna.

Fund raising

Il progetto, in vista del centenario dello Scouting, offre un’opportunità nuova per l’Associazione, che in questo ambito avrà modo di verificare le proprie modalità deliberative e il successivo utilizzo dei fondi eventualmente raccolti. Apprezziamo che sia stato individuato un progetto pilota su questo tema e che si sia deciso di investire, parallelamente a una consulenza esterna, nella formazione di risorse della Segreteria nazionale. Trattandosi di un ambito delicato, che può realmente far “cambiare pelle” all’Associazione, suggeriamo una verifica attenta e diffusa su più livelli di tale sperimentazione. In sostanza, occorrerà affrontare alcune questioni ancora aperte: l’organismo decisionale per l’utilizzo e la finalizzazione dei fondi, la gestione delle potenziali risorse in sede di previsioni di bilancio, le modalità di rendicontazione (anche esterna) e di verifica da adottare.

Sponsorizzazioni

Il documento predisposto sulla base della mozione 16.2005, pervenuto ai livelli regionali solo a febbraio, stabilisce che la ricerca di risorse esterne per il finanziamento di progetti condivisi possa essere effettuata da tutti i livelli in cui sia presente un comitato; definisce inoltre in modo rigoroso i casi di esclusione dei potenziali sponsor.

Ci chiediamo se tale approccio, sul quale ci sembra difficile confrontarsi, risponda appieno allo spirito che anima la politica economica dell’Associazione. A nostro parere sarebbe opportuno riaprire il dibattito sull’argomento, a livello sia nazionale che regionale, e a tal fine proponiamo qui gli spunti di riflessione che avevamo già suggerito all’inizio dei lavori: come tutelare valori e immagine dell’Associazione? quale ricaduta educativa per quali scelte? come diversificare tra livello locale e nazionale? come avvalersi della consulenza esterna di chi ormai opera sul campo con esperienza pluriennale, da un lato sul piano della raccolta fondi, dall’altro del consumo critico e del boicottaggio?

Progetto centenario

A seguito del mandato della mozione 18.2005, che richiedeva di *valutare l’opportunità di associare ai progetti e ai programmi una relazione finanziaria previsionale*, il Comitato nazionale ha scelto come evento sperimentale il centenario dello Scouting, per il quale ha avviato la costruzione del budget in parallelo allo sviluppo del progetto delle attività e del piano di comunicazione.

A seguito del completamento del progetto, che verrà presentato a questo Consiglio generale in base al mandato della mozione 21.2005, si potrà procedere anche alla definizione del budget. Auspichiamo che ciò avvenga al più presto, anche grazie al supporto tecnico del tesoriere nominato per l’evento, e che tale budget possa essere sottoposto al Consiglio nazionale in ogni suo dettaglio non più tardi dell’autunno 2006.

Con riferimento a questo progetto, ci dispiace di non essere riusciti a vedere l’evolversi del lavoro richiesto dalla mozione 18.2005 citata, che avevamo accolto con grande entusiasmo e per la quale abbiamo subito offerto la prevista collaborazione.

Su questo argomento abbiamo potuto solo riscontrare che il termine per il completamento dei lavori e la consegna dell'immobile è stato contrattualmente fissato al 30 settembre 2007. Notiamo tuttavia l'impegno, espresso dal Comitato nazionale nella relazione per l'area Organizzazione, di individuare la migliore soluzione per la gestione della casa e definire i relativi contratti entro l'anno scout 2005/2006, che questo Consiglio generale potrà verificare in base al mandato della mozione 03.2005.

Casa della Guida e dello Scout

A conclusione di questa relazione segnaliamo con piacere le decisioni del Comitato nazionale di stipulare un contratto di consulenza fiscale con uno studio professionale specializzato e di valorizzare i compiti della Segreteria nazionale preposti alle relazioni esterne.

Conclusione

Segnaliamo anche la prosecuzione del progetto informatico con l'avvio delle nuove procedure decentrate di censimento e autorizzazione, pur consci delle difficoltà iniziali che alcuni gruppi hanno incontrato e che ci auguriamo vengano presto superate.

Riscontriamo inoltre con soddisfazione un nuovo impulso nel settore Demanio, con la creazione di un'area dedicata all'interno del sito internet nazionale e la razionalizzazione delle procedure per l'assegnazione del fondo immobili.

Infine, sfruttando l'occasione della proposta di modifica degli articoli 30, 41 e 55 dello Statuto, all'ordine del giorno di questo Consiglio generale per l'adeguamento alla normativa sulle Associazioni di promozione sociale, abbiamo letto con maggior attenzione lo Statuto stesso ed il Regolamento organizzazione, rilevando come al loro interno le norme di natura economica richiedano di essere sistemate e coordinate fra loro: in tale direzione desideriamo stimolare le commissioni *Status* e *Statuto*, già al lavoro sulla base di preesistenti mandati.

Al Consiglio generale, che ogni anno ci dedica la sua attenzione, auguriamo come sempre buon lavoro e buona strada.

Silvia Re, Marco Ghiberti, Alessandro Peretti, Mauro Porretta, Gianfranco Porro

DELIBERAZIONI

PUNTO 4.1

Mozione 06.2006 - Approvazione del bilancio

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2006

DELIBERA

il valore della quota del censimento per l'anno 2006-2007 in euro 28,00

APPROVA

- Il bilancio consuntivo 2004/2005 che chiude a pareggio con l'utilizzo del Fondo Imprevisti per euro 197.696 a totale copertura del deficit Campo nazionale E/G;
- Il bilancio pre-consuntivo 2005/2006;
- Il bilancio preventivo 2006/2007;

DELIBERA

- Lo stanziamento relativo al Centenario a valere sul bilancio 2007/2008 di euro. 90.000 al netto di euro 70.000 di entrate.

*Maria Liboria Renna
per la Commissione Bilancio*

PUNTO 4.3

Mozione 07.2006 - CNUD

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2006,

IMPEGNA

Il Comitato nazionale a presentare al prossimo Consiglio generale 2007 una modifica al regolamento organizzazione inserendo e/o modificando l'articolato secondo i seguenti principi:

1. stabilire la gara di appalto come prassi per tutte le assegnazioni della commessa dei prodotti;
2. fissare la possibilità, da parte della CNUD, di controllare la qualità dei prodotti e la loro conformità rispetto alle schede tecniche anche attraverso l'analisi della produzione, nei modi e nei tempi che la CNUD riterrà opportuni, per salvaguardare gli acquirenti associativi;
3. stabilire il controllo, da parte della CNUD, del rispetto dei criteri etici espressi dal Regolamento nei confronti delle ditte che partecipano alla gara d'appalto.

*I Responsabili Regionali, i consiglieri del Piemonte,
della Lombardia e della Toscana*